



RASSEGNA STAMPA 4 luglio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco



Foggia

L'intervista

Qual è lo stato di salute dell'imprenditoria del capoluogo? Parla la presidente di ANCE, l'associazione dei costruttori edili di Capitanata

Ramundo: "Edilizia, per restare competitivi bisogna aggregarsi. Subiamo la concorrenza dei grandi gruppi di altre regioni"

LUCIA PIEMONTESE

Qual è lo stato di salute dell'imprenditoria di Foggia? Non bastano la crisi economica e i mille problemi di una delle province più difficili d'Italia. A rischiare di danneggiare l'immagine e il lavoro dell'imprenditoria del capoluogo da un ci si mettono anche le vicende di cronaca degli scorsi giorni, dalla figuraccia della colletta per la squadra di calcio alle perquisizioni della Finanza per fatti relativi anch'essi alla società sportiva.

Ieri l'Attacco ha provato a tracciare una mappa di casi eccellenti o emergenti, di "presentabili", di persone che negli ultimi 10 anni hanno fatto compiere passi avanti significativi alle rispettive imprese.

Dopo i presidenti di Camera di commercio, Fabio Porreca, e Confindustria, Gianni Rotice, l'Attacco ha intervistato Annj Ramundo, la numero uno di ANCE Foggia, l'associazione dei costruttori edili, costola assindustriali.

"Il nostro tessuto è fatto di tantissime piccole imprese che ogni giorno lottano per sopravvivere"

Poca responsabilità sociale, dimensioni aziendali per lo più piccole o micro, quasi nulla redistribuzione degli utili sul territorio, indagini per gravi reati, sfottò del popolo della Rete. Presidente, come commenta l'attuale situazione?

Responsabilità sociale e responsabilità societaria sono concetti differenti per quanto possano essere simili le parole. Ma io non credo che ormai ci sia più una grande distinzione. Oggi il contesto in cui viviamo è molto cambiato. L'evoluzione ha condotto ad una visione antropocentrica.

E se dall'uomo dobbiamo partire è dunque evidente che, qualsiasi sia il ruolo svolto da ognuno di noi, an-

Una foto di Matteo Nuzziello e Annj Ramundo



cor di più se rappresentativo di una classe imprenditoriale così come dirigenziale, abbiamo una responsabilità che diventa duplice.

Il nostro tessuto imprenditoriale è fatto di tantissime piccole imprese che ogni giorno lottano per sopravvivere. Le difficoltà legate al territorio sono molte e tutte ben note. Inutile ripetersi sui gravi problemi che persistono su questo territorio, dalla criminalità alla burocrazia, alla logistica.

Ma, laddove possiamo, dobbiamo renderci disponibili a contribuire alla crescita di questo territorio anche in termini civici. Per fare un semplice esempio, già solo rendersi disponibili ai progetti di alternanza scuola-lavoro, con cui poter accogliere anche solo pochi studenti delle scuole superiori nelle proprie aziende per permettere loro di concludere il percorso scolastico ed affacciarsi in modo realistico al mondo del lavoro e, perché no, all'attività di impresa, è uno sforzo che anche le piccole imprese possono affrontare.

Gli ultimi episodi di cronaca, col blitz della Finanza e i 9 indagati per vicende legate al Foggia Calcio, appannano la credibilità e l'immagine dell'imprenditoria foggiana?

Quanto a quello che è accaduto non sono a conoscenza dei fatti. Non si può negare che non fa piacere che la nostra città sia oggetto di spiacevole cronaca. Foggia è

una città che ha un grande potenziale e tanta strada in salita da fare per stravolgere le classifiche che da troppo tempo si vedono fanalino di coda sulla qualità della vita. Ma tanto si sta già facendo. Basti pensare al lavoro sul controllo del territorio che è stato fatto negli ultimi anni. Da parte del settore imprenditoriale si pensi per esempio al CIS, il Contratto istituzionale di sviluppo di Capitanata, che punta a valorizzare le eccellenze culturali, naturalistiche, artigianali e produttive per mettere meglio a frutto le potenzialità del territorio e le sue capacità attrattive. Sono 43 progetti immediatamente realizzabili avviati con 280 milioni di euro già delibereati dal Cipe e che attiveran-

"Il mondo delle costruzioni è molto cambiato. La visione personalistica non porta lontano"

no investimenti per 534 milioni di euro complessivi. **A Foggia sono più le imprese che sono cresciute rispetto al passato o quelle che hanno perso posizioni?**

Quello che posso dire è che così come accade per la conservazione della specie anche per le imprese è stata necessaria un'evoluzione in termini di riadattamento rispetto ai settori che hanno maggiori spazi per investimenti e crescita. Questo fa

parte della determinazione di chi fa impresa. Che, deve credermi, non nasce solo dal desiderio di fare impresa ma anche da un grande senso di responsabilità verso tutti coloro che fanno parte della realtà aziendale e che vivono attraverso essa.

Nei momenti difficili cercare di investire in altri settori significa cercare di mantenere gli stessi livelli occupazionali o persino di aumentarli. E questo è il primo grande contributo sociale che un imprenditore può dare. Quanto ad eccellenze ce ne sono diverse: penso a Lotras, Ferrovie del Gargano, Universo Salute Don Uva, Manta Group, Eceplast, ed altre ancora.

L'edilizia quanto sta soffrendo ancora?

L'edilizia è il settore che è stato trainante dal dopoguerra fino a 10 anni fa. Un comparto che non si sottrae alle logiche evolutive che ho appena citato. Il mondo delle costruzioni è molto cambiato.

Aggregazione, ristrutturazione, riorganizzazione sono parole chiave per poter restare sul mercato. Oggi subiamo la competizione dei grandi gruppi che arrivano da fuori territorio e per i nostri edili una soluzione per restare competitivi è proprio quella di aggregarsi, riorganizzarsi al proprio interno, strutturarsi per esempio in consorzi stabili che possano competere con le grandi imprese di altre regioni. Posso fare alcuni esempi:

Gruppo Guidi, Gruppo Rotice, Consorzio Prometeo. Sono tutte imprese complete e competenti e dunque capaci di stare alle leggi del mercato.

Questo non significa che il

"Posso fare alcuni esempi: Gruppo Guidi, Gruppo Rotice, Consorzio Prometeo"

piccolo imprenditore edile debba sparire, ma certamente deve modificare la propria struttura aziendale e trovare una soluzione di integrazione con le altre imprese, ognuna con le proprie specifiche competenze.

La visione personalistica non porta lontano. Una versione integrata permetterebbe loro di offrire un servizio completo ed essere dunque competitivi.

Ad ogni modo c'è anche chi ha deciso di fare scelte differenti, diversificando per esempio nel settore energetico prima e poi in quello turistico alberghiero. Quello che ci auguriamo tutti è che gli imprenditori - quelli veri, seri, responsabili e con grande senso civico - possano restare e crescere nel nostro territorio. Allo stesso tempo dobbiamo mettere nelle condizioni molti altri di potersi insediare, contribuendo così alla valorizzazione dello stesso.

“

Cronaca

“Non conosco i fatti. Ma non si può negare che non fa piacere che la nostra città sia oggetto di spiacevole cronaca”

”

“

Settori

“Come per le specie, anche per le imprese è stata necessaria un'evoluzione in termini di riadattamento rispetto ai settori”

”

ZONA INCORONATA IL CENTRO COMMERCIALE

Il pm ha accolto la richiesta dei difensori del legale rappresentante della società proprietaria della struttura

I sigilli furono apposti dalla magistratura a novembre 2016 per presunte violazioni ambientali e edilizie

● Dissequestrata dalla Procura dopo 2 anni e 8 mesi l'area dove c'è il «GrandApulia», il centro commerciale di borgo Incoronata cui furono apposti i sigilli il 25 novembre del 2016, nell'ambito dell'inchiesta in cui si ipotizzano sia reati ambientali che sarebbero stati commessi in occasione dello smantellamento dell'ex zuccherificio «Sfir» con conseguente bonifica dell'area estesa su oltre 70 ettari; sia la lottizzazione abusiva a fini commerciali per la costruzione dell'ipermercato. L'inchiesta della Procura, che contava inizialmente 8 indagati poi saliti a 16, sfociò nel sequestro preventivo dell'area disposto dal gip pochi giorni prima dell'inaugurazione del «GrandApulia» fissata inizialmente il 30 novembre 2016. Passarono 20 giorni e si arrivò al 20 dicembre 2016 perché l'ipermercato aprisse, quando la Procura concesse la facoltà d'uso al proprietario della struttura.

IL VIA LIBERA DEL PM - Il sostituto procuratore **Miriam Lapalorcia**, che ha «ereditato» l'inchiesta dal collega **Andrea Di Giovanni** che da tempo ha lasciato la Procura da una, ha firmato il decreto di revoca del sequestro preventivo, con restituzione di tutto quanto fu oggetto del sequestro di tre anni fa, accogliendo l'istanza presentata dagli avvocati **Gianluca Ursitti**, **Angelo Renato Romagnoli** e **Vincenzo Bruno Muscatiello**, difensori di **Antonio Sarni**, l'imprenditore foggiano legale rappresentante della «Finsud», società proprietaria del centro commerciale che ottenne la facoltà d'uso, altrimenti «GrandApulia» non avrebbe aperto e centinaia di posti di lavoro si sarebbero persi.

PERCHÉ IL DISSEQUESTRO - Nell'accogliere la richiesta dei difensori e dissequestrare quindi l'area, il pm ha valutato che «il passare del tempo, unitamente al versamento di una somma di 400mila euro all'anno a garanzia della bonifica, ed alla facoltà d'uso già concessa, ha fatto venire le esigenze cautelari» che erano alla base del sequestro preventivo datato 25 novembre 2016. «E inoltre va rilevato» aggiunge il pm «che la libera disponibilità di quanto era sotto sequestro è di fatto già esercitata dagli indagati da diverso tempo tramite la facoltà d'uso; e che questo non ha aggravato o protratto le conse-



BORGO INCORONATA Il centro commerciale inaugurato a dicembre del 2016

guenze dannose».

SEDICI INDAGATI - L'inchiesta, coordinata dalla Procura e che fu condotta dall'ex nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Foggia e dal Corpo Forestale, conta 16 indagati (14 persone fisiche e due società, la stessa «Finsud» e la «Sfir» titolare dello zuccherificio) accusati a vari titoli di una serie di ipotesi di reato per lo più in tema ambientale, violazione di vincoli paesaggistici e idrogeologici; del testo unico per l'edilizia per una presunta lottizzazione abusiva. Gli indagati sono imprenditori, legali rappresentanti di una mezza dozzina di società, tecnici, direttori dei lavori, ed anche un dirigente comunale, coinvolti prima nella demolizione dell'ex zuccherificio «Sfir» dell'area Incoronata; quindi nella bonifica e riqualificazione dell'area; infine nella costruzione del centro commerciale e di lavori ad esso connessi.

L'IPOTESI ACCUSATORIA - La Procura nel chiedere e ottenere tre anni fa dal gip il sequestro dell'area sostenne che lo smantellamento dell'area dell'ex zuccherificio, poi in parte destinata a centro commerciale, non fu eseguito rispettando le norme in materia di tutela ambientale; e che ci si trovava davanti ad una lottizzazione abusiva a fini edificatori e commerciali per costruire il centro commerciale, in quanto nell'iter per il via libera mancavano valutazioni d'impatto ambientale viste le proporzioni della struttura, senza dimenticare che si era costruito in zona sottoposta a vincolo paesaggistico e idrogeologico. La difesa replicava che non c'era alcun pericolo per la salute di chi lavorava nella zona; che non sussiste il reato ambientale ipotizzato perché suoli e falda non sono contaminati; che la demolizione dell'ex zuccherificio e successiva bonifica del sito avvenne rispettando le leggi; che non regge il reato di lottizzazione abusiva in quanto nel costruire il «GrandApulia» fu rispettato il piano regolatore e l'iter per il rilascio delle licenze fu lineare.

GrandApulia, dissequestro dell'area dopo tre anni: era aperto grazie a facoltà d'uso



LA ZONA L'area di sviluppo industriale



IL SEQUESTRO PREVENTIVO Eseguito il 25 novembre 2016

LA CITTÀ E L'ATENEO

LE ELEZIONI PER IL "MAGNIFICO"

LO SFIDANTE

Considerazioni anche per lo sfidante Lo Muzio, sconfitto per pochi voti, che ha tenuto alta la competizione per l'incarico

SINERGIA COL TERRITORIO

Dal Comune di Foggia alla Provincia, dalla Regione alla Cgil e Confindustria, sottolineata l'importanza della sinergia

«L'Università di Foggia ha già vinto una sfida»

Le reazioni politiche, istituzionali e sociali dopo il voto che ha eletto il prof. Limone, il rettore più giovane d'Italia



FOGGIA Il rettorato dell'Università degli studi

● Prime reazioni politico istituzionali dopo l'elezione del nuovo rettore dell'Università di Foggia, Pierpaolo Limone, che a novembre subentrerà a Maurizio Ricci per i prossimi sei anni.

«Al nuovo Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Foggia, professor Pierpaolo Limone, a titolo personale ed a nome della nostra comunità, formulo i miei auguri di buon lavoro e le mie congratulazioni per la sua elezione. Si apre dunque il nuovo corso del nostro Ateneo che, siamo certi, proseguirà con quella passione e con quella vivacità di idee, visioni e progetti che hanno fatto della nostra Università un punto di riferimento essenziale per lo sviluppo del territorio, oltre che per la valorizzazione delle nostre intelligenze e dei nostri talenti», afferma il sindaco Landella che aggiunge: «Al suo sfidante, professor Lorenzo Lo Muzio, vanno le mie congratulazioni per aver animato con la sua proposta un dibattito di alto profilo, che ha confermato la grande maturità del nostro Ateneo e della sua classe dirigente, che si dimostra, ancora una volta, motivo di orgoglio per Foggia e per la Capitanata. Al Magnifico Rettore uscente, professor Maurizio Ricci, infine, rivolgo il mio più sincero ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni. Un'attività costellata di successi e di importanti traguardi, di cui l'Amministrazione comunale è fiera di essere stata parte con il proprio contributo. Il Comune di Foggia assicura sin d'ora, così come accaduto nel passato, la propria completa collaborazione nell'ambito delle politiche che il nuovo Magnifico Rettore vorrà e saprà mettere in campo, in quella logica di sinergia istituzionale che è il decisivo valore aggiunto per la crescita della nostra città e, più in generale, della nostra provincia».

«In occasione dell'elezione del Professor Pierpaolo Limone a Rettore dell'Università di Foggia, esprimo fervidi auguri personali ed istituzionali per un proficuo lavoro - dichiara il Presidente della Provincia di Foggia, Nicola Gatta - Il prestigioso incarico è riconoscimento di grande

competenza e professionalità. Sono certo che il più giovane Rettore d'Italia, saprà, con passione e sensibilità, condurre l'Università di Foggia verso mete sempre più ambiziose».

«Foggia, la Capitanata e la Puglia hanno il privilegio di avere il rettore più giovane d'Italia». Lo ha detto l'assessore regionale al Bilancio, alla Programmazione unitaria e alle Politiche giovanili, Raffaele Piemontese, con riferimento all'elezione del professor Pierpaolo Limone a rettore dell'Università degli Studi di Foggia. «Per un Ateneo abituato alla sfida dell'innovazione - ha aggiunto Piemontese - si tratta di un'opportunità che sono sicuro, avrà riverberi positivi in tutti i segmenti della comunità pugliese». «Spero che, come già successo anche nel recente passato - ha concluso Piemontese - ci saranno occasioni di proficua collaborazione con il professor Limone».



Il prof. Pierpaolo Limone

ne».

«In questo territorio abbiamo bisogno più che mai di una università che sappia fare rete, sviluppare sinergie, promuovere processi di partecipazione attorno ai progetti di ricerca e innovazione, per sostenere una necessaria crescita culturale, sociale ed economica. Questo chiediamo al neo rettore dell'Università degli Studi di Foggia al quale rivoliamo i migliori auguri per questo prestigioso incarico». E' il messaggio che la Cgil di Foggia invia al professor Pierpaolo Limone, eletto quale successore di Maurizio Ricci alla guida

dell'ateneo foggiano. «Crediamo - prosegue la Cgil - che il compito dell'università sia fondamentale non solo per riaffermare il ruolo della cultura, dell'innovazione come infrastrutture immateriali su cui costruire dinamiche di sviluppo, ma anche come presidio di legalità, integrazione, solidarietà, necessarie alla nostra provincia quanto la crescita economica. Anzi, precondizioni perché si possa discutere di vero sviluppo in Capitanata». «Al magnifico rettore che si rafforzino politiche di diritto allo studio e servizi universitari che trattengano in questo territorio i nostri giovani: troppo spesso l'emigrazione di tanti ragazzi comincia proprio con la scelta di una sede di studio in un'altra regione, dove quasi sempre si rimane per spendere i propri saperi. Da parte nostra siamo a disposizione per discutere e illustrare quelle che sono le nostre piattaforme per immaginare uno sviluppo economico e infrastrutturale di questa provincia che deve innalzare il livello di innovazione e qualità delle produzioni, e può e deve trovare nell'università il primo alleato», conclude Carmeno.

«A nome di Confindustria Foggia e mio personale esprimo le più fervide congratulazioni e gli auguri di buon lavoro al Prof. Pierpaolo Limone per la sua meritata elezione a Rettore dell'Università di Foggia. E' stata premiata la sua visione strategica sull'Ateneo dauno, il coinvolgimento ampio delle diverse categorie - docenti, personale amministrativo, studenti - l'approccio unitario per valorizzare al meglio e proiettare in un futuro virtuoso i due decenni della nostra prestigiosa Università, accrescendo, in particolare, il valore delle numerose affermazioni conseguite negli ultimi anni, attraverso un'efficace sintesi di continuità, rafforzamento e rilancio», dice il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice. «Sono certo - ha concluso il Presidente Rotice - che il Prof. Limone, con competenza e lungimiranza, saprà contribuire in modo autorevole a tutte le azioni di sistema in direzione dello sviluppo economico e sociale della Capitanata.»

Fonti rinnovabili, cedibile la detrazione del 50%

DL CRESCITA

Apertura al risparmio energetico non qualificato ma solo se la scelta è green

La norma non richiede formalmente provvedimenti dell'agenzia delle Entrate

Luca De Stefani

Dal 30 giugno anche le detrazioni Irpef del 50% sugli interventi per il risparmio energetico «non qualificato» (come gli impianti fotovoltaici o i condizionatori con pompa di calore) possono essere cedute ai fornitori dei beni e servizi necessari alla realizzazione degli interventi. A prevederlo è l'articolo 10, comma 3-ter, del Dl 34/2019 (decreto crescita), introdotto dalla legge di conversione 58/2019.

In particolare, dal 30 giugno 2019, per tutti gli interventi di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del Tuir, cosiddetti per il risparmio energetico «non qualificato» (perché non devono rispettare i più stringenti limiti di efficienza energetica imposti per le detrazioni Irpef o Ires del 50-65%, introdotte dalla legge 296/2006), i «soggetti beneficiari della detrazione» Irpef del 50%, quindi, solo i soggetti Irpef, quali le persone fisiche, anche se titolari di imprese, professionisti o soci di società di persone (in que-

st'ultimo caso, solo per le abitazioni immobilizzate non strumentali) «possono optare per la cessione del corrispondente credito» (anche non alla pari, ma con un eventuale sconto sul prezzo di cessione) a «favore dei fornitori dei beni e servizi, necessari alla realizzazione degli interventi». Quindi, tra i cessionari non rientrano in nessun caso gli «altri soggetti privati» né gli «istituti di credito» e gli «intermediari finanziari».

Il fornitore dell'intervento, in quanto cessionario del primo trasferimento, a sua volta, ha la «facoltà di cedere il credito d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi» (sembra quindi che questo sia possibile, benché scollegati dal rapporto che ha dato origine alla detrazione, anche al commercialista o al fornitore telefonico, ma non agli «istituti di credito» e agli «intermediari finanziari»), «con esclusione della possibilità di ulteriori cessioni da parte di questi ultimi».

Interventi agevolati

Tra gli interventi agevolati, anche in assenza di opere edilizie e anche se effettuati nelle parti comuni condominiali (bonus ripartito ai condòmini in base ai millesimi), possono rientrare, ad esempio, gli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, i pannelli solari per l'acqua calda, la coibentazione dell'involucro con contenimento del fabbisogno energetico di almeno il 10%, i condizionatori con pompa di calore, eccetera. (circolare 57/E/1998).

COSA SI PUÒ CEDERE

Risparmio energetico

Il credito d'imposta del 50-65-70-75% per tutti gli interventi sul risparmio energetico «qualificato» da parte sia degli incapienti che dei non incapienti (articolo 14 del Dl 63/2013)

Antisismica

- Misure antisismiche su parti comuni condominiali, finalizzate congiuntamente alla riqualificazione energetica, detraibili all'80-85% (articolo 14, commi 2-4ter, 1, commi 2-ter e 2-sexies Dl 63/2013);
- misure antisismiche su parti comuni, detraibili al 75-85% (articolo 16, comma 1-quinquies Dl 63/2013).
- acquisto di unità immobiliari, soggette a misure antisismiche, da imprese di costruzione che realizzano ristrutturazione o demolizione con ricostruzione, detraibili al 75-85% (articolo 16, comma 1-septies Dl 63/2013);
- tutti gli interventi di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del Tuir per il risparmio energetico «non qualificato» (articolo 10, comma 3-ter, DL 34/2019)

Attuazione

Questa nuova tipologia di cessione del credito dovrebbe essere già operativa, in quanto non è prevista l'emanazione di un provvedimento attuativo. Mentre per il nuovo contributo riconosciuto al fornitore sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto (di «pari ammontare» alla detrazione fiscale) il decreto attuativo va emanato entro il 30 luglio 2019.

In ogni caso si auspicano chiarimenti delle Entrate, per comprendere come debba essere comunicata l'avvenuta cessione all'Agenzia. Dovrebbero essere confermate le stesse regole stabilite dal provvedimento del 18 aprile 2019, prot. 100372, attuativo per le cessioni dei crediti generati dagli interventi sul risparmio energetico «qualificato» agevolati al 50-65% su singole unità immobiliari. In questo caso, la comunicazione va inviata alle Entrate «entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di sostenimento della spesa» (per le cessioni delle spese sostenute nel 2018, la presentazione dovrà avvenire entro il prossimo 12 luglio 2019). Inoltre, il provvedimento ha confermato che la stessa ripartizione della detrazione in capo al cedente, «in dieci quote annuali», debba essere applicata anche in capo al cessionario, in sede di compensazione in F24 del credito. Per la compensazione, però, a differenza della detrazione, l'eccedenza annuale non utilizzata può essere riportata in avanti (anche se non può essere rimborsata).